



Molta carne al fuoco La cottura? A fuoco lento



E' questa la sintesi che si può fare dei molti e disparati temi trattati al di là dello scarno ordine del giorno in programma.

Cominciando da questo, sul punto relativo alle criticità del settore assistenza e servizi ai contribuenti negli uffici territoriali, su nostra esplicita sollecitazione ci è stata assicurata la consegna entro i prossimi mesi di dati certi e definitivi su affluenza di pubblico, servizi erogati, carichi di lavoro e quanto è monitorabile nei vari uffici, corredati delle possibili soluzioni utili ad affrontare le situazioni di sofferenza che si trascinano ormai da tempo in molte realtà del Veneto.



Il ritardo fin qui accumulato da quel 10 novembre dello scorso anno, data in cui avevamo imposto al tavolo regionale la "questione *front office*", è stato giustificato dall'Amministrazione con la necessità di uniformare i più diversi metodi di rilevazione adottati dagli uffici e di incontrare i rispettivi direttori, provincia per provincia, al fine di allinearli in questo senso e di capire meglio i sistemi organizzativi adottati ed individuare i punti deboli specifici nell'impatto con l'utenza.

In premessa, l'argomento all'ordine del giorno è stato presentato e trattato sempre e solo in termini di considerazioni generali circa la necessità dell'utilizzo rigoroso di *Profilo Utente* (unico sistema per poter confrontare gli uffici nei monitoraggi), la possibilità di dirottare le lavorazioni su altre strutture anche fuori provincia, il sistema CUP da rivedere, l'assestamento del personale a seguito dell'avvio delle DD.PP., ecc.

Poiché connesso alla soluzione della "questione *front office*", confermati da altre sigle sindacali, abbiamo posto la questione dei direttori provinciali che non danno corso alle rilevazioni effettuate tra il personale circa l'aspirazione di ciascuno a cambiare attività e che hanno proceduto all'assegnazione dei recenti neo assunti senza ritenere necessario un preventivo confronto sindacale per mettere in relazione le due cose.

Parte Pubblica si è sostanzialmente limitata a prendere atto delle articolate lamentele su tali atteggiamenti di chiusura. A corollario e su richiesta, sono stati comunicati i dati sulla distribuzione dei neo assunti: D.P. Belluno 2, D.P. Padova 11, D.P. Rovigo 1, D.P. Treviso 9, D.P. Venezia 18, D.P. Verona 8, D.P. Vicenza

20 (per favorire l'esodo volontario da Arzignano), D.R. 11. Sulla possibile assunzione degli ulteriori 16 idonei, nulla di nuovo al di là di una blanda ipotesi da verificare a giugno.

Per quanto riguarda il secondo e ultimo punto all'ordine del giorno, a puro titolo di informazione, sono stati forniti i dati sul numero degli *Incarichi di Responsabilità* (capi team e coordinatori art. 18 C.C.N.I.) previsti per ciascun ufficio. Dati che verranno ufficializzati il 7 aprile prossimo in occasione della pubblicazione dell'interpello per la loro assegnazione.

Ricca la sezione *varie ed eventuali* dell'ordine del giorno. Dopo una rilevazione sui flussi di utenza nelle fasce orarie pomeridiane di apertura al pubblico, sollecitata dalle rappresentanze sindacali di Verona, la D.R. si è mostrata disponibile a rivedere tali orari, fatta salva un'ultima verifica sui dati dell'*eliminacode*, poiché in più di un caso sembra più proficuo anticipare la chiusura (e conseguentemente l'apertura) per una più omogenea distribuzione dell'utenza stessa. Rintuzzato da una collettiva "levata di scudi" sindacale l'accennata intenzione di Parte Pubblica, incredibile ma vero, di imporre allora un nuovo orario a tutto il Veneto.

Con altre sigle abbiamo poi richiesto il rinnovo della procedura di mobilità volontaria regionale, suggerendo la contestuale predisposizione di linee guida omogenee per orientare e lasciare alle contrattazioni locali l'attuazione della mobilità provinciale. In considerazione anche degli oltre cento trasferimenti che sono stati consentiti negli ultimi tempi, la D.R. ha manifestato l'intenzione di rinviare la questione alla fine del corrente anno volendo prima completare il trasferimento degli ultimi casi rimasti (11) dei richiedenti che avevano compilato la c.d. scheda 3 in occasione dell'attivazione delle DD.PP.

Per ultimo si è discusso del problema della tutela dei lavoratori, sollevato al Centro Operativo a seguito di una denuncia penale da parte di un contribuente nei confronti di una collega (risoltasi poi con l'archiviazione dell'autorità giudiziaria) per il quale tutte le OO.SS. si sono pronunciate affinché ci sia maggior attenzione nel tutelare i dipendenti. Parte Pubblica ha dichiarato che ci sono normative particolari per la tutela del lavoratore e che nel caso specifico sono state messe in atto tutte mentre per quanto riguarda le richieste sollevate dall'assemblea del personale del C.O. (chiarimenti sulle attribuzioni e modalità operative, specificazioni di compiti ed attribuzioni di responsabilità, ecc.) ha riferito che nell'incontro tenutosi in mattinata presso il C.O., la dott.ssa Rega, funzionario della Direzione Centrale, ha assicurato che a breve sarà emanata una declaratoria dei compiti assegnati ai lavoratori del Centro Operativo.

Alla D.R. abbiamo chiesto che le stesse tutele minime (ordini di servizio dettagliati sui compiti da svolgere, indicazione dei responsabili dei procedimenti, chiarezza nelle gerarchie della "catena di comando") siano estesi agli operatori degli uffici periferici ivi compresa la predisposizione di linee guida che uniformino in ambito regionale gli importi da cui derivano deleghe di firma.

Venezia, 31 marzo 2011

La delegazione USB - Agenzie Fiscali Veneto